



**M4 SpA
PIAZZA CASTELLO 3
MILANO**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

M4 SpA

2016 - 2018

**"NATURA E MISSIONE"
28 Gennaio 2016**

SOMMARIO

1. LA SOCIETÀ M4 SPA E LA SUA MISSIONE.....	3
2. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE E I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI.	4
3. L'IMPORTANZA DI UNA CULTURA ETICA ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.	5
4. L'ASSOGGETTAMENTO DI M4 SPA ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI REATI, TRASPARENZA E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.	6

1. LA SOCIETÀ M4 SpA E LA SUA MISSIONE

M4 SpA (nel seguito anche la “Concessionaria”, “M4 SpA” o la “Società”) è la società per azioni mista costituita il 16 dicembre 2014 per la **realizzazione della linea metropolitana 4 di Milano** dal socio pubblico Comune di Milano (che detiene il 66,7% delle azioni), e dai soci privati Salini Impregilo SpA (9,67%), Astaldi SpA (9,67%), Hitachi (5,32%) AnsaldoBreda SpA (0,1%), Ansaldo STS SpA (5,33%), Sirti SpA (1%) e ATM SpA (2,33%). La **Convenzione di concessione** dell’opera pubblica (la linea M4), realizzata mediante la finanza di progetto, è stata stipulata con il Comune di Milano (in qualità di Concedente) il 22 dicembre 2014 e la Società ha acquisito, a tutti gli effetti, la qualifica di società concessionaria della progettazione, costruzione e gestione della linea M4.

La Società, società per azioni di diritto privato¹, ha un **oggetto sociale esclusivo**, costituito dalla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione tecnica, amministrativa, economica e finanziaria della linea metropolitana 4 di Milano, nonché dall’erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico, in concessione dal Comune di Milano. In ragione di ciò, la società non può svolgere alcuna altra attività diversa da quelle indicate nell’oggetto sociale, né attività *extra moenia* e/o assumere partecipazioni in altre società.

M4 SpA è, in sintesi, una **società mista**, partecipata in misura maggioritaria dall’Amministrazione comunale, **incaricata di un compito di interesse pubblico**, in quanto affidataria della realizzazione e poi gestione di un’opera pubblica.

Il **sistema organizzativo** della Società discende dagli atti di gara e dalla documentazione contrattuale (convenzione di concessione e relativi allegati) ed è ispirato al perseguimento di un controllo efficiente di tutti i processi, servizi e opere di cui la Concessionaria abbia la diretta responsabilità.

La struttura della Società è, ad oggi, snella (anche per ragioni di contenimento della spesa) ma solida. In sede di Atto Costitutivo sono stati nominati il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente – dotato di particolari poteri relativi alla gestione della Concessione e nei confronti del soggetto Concedente – nonché la società di revisione.

¹ Quanto ai profili privatistici della normativa applicabile alla Società, partecipata, come visto, in via maggioritaria da un’Amministrazione Pubblica, rilevano la sua fallibilità e l’assoggettamento dei propri amministratori alla sola responsabilità civile (per il momento affermata dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione solo con riferimento alle società interamente partecipate da soggetti pubblici) e non anche alla giurisdizione contabile, sebbene non sia da escludersi un allargamento della delimitazione della giurisdizione della Corte dei Conti che individui spazi per configurare la responsabilità contabile in capo ai membri del C.d.A..

2. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE E I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI.

La realizzazione della linea M4 – infrastruttura strategica ai sensi della L. n. 443/2001 e del D.Lgs. n. 163/2006 – mediante concessione in finanza di progetto ad una società mista è il risultato della scelta effettuata dalla Stazione Appaltante al momento dell'indizione della gara volta a selezionare sia il soggetto esecutore dell'opera pubblica sia il socio di minoranza della società mista (gara a doppio oggetto). La procedura di evidenza pubblica è stata aggiudicata ai suddetti soci privati costituiti in raggruppamento temporaneo di imprese, che hanno appunto assunto la qualifica di soci operativi, in quanto responsabili della costruzione e gestione dell'opera e con cui la Società ha proceduto, il 22 dicembre 2014, alla stipula dei **contratti di appalto** per la costruzione (contratto di EPC) e per la gestione (contratto di O&M) dell'opera.

Nell'ambito del rapporto concessorio, M4 SpA, dunque, interloquisce direttamente con il Comune di Milano, da un lato, che, nella qualità di Concedente vigila sull'esecuzione dell'opera e sulla rispondenza all'interesse pubblico delle attività connesse, e, dall'altro, con i soci privati, impegnati, quali appaltatori, nella costruzione, prima, e nella gestione, poi, dell'opera pubblica.

La complessiva struttura della concessione vede coinvolti ulteriori soggetti con cui la Società interloquisce regolarmente, deputati allo svolgimento di attività comunque connesse con l'opera pubblica, oltre all'Amministrazione Concedente ed ai soci privati appaltatori. In particolare, tra i soggetti di supporto all'Amministrazione Concedente un rilievo importante assumono le società *in house* del Comune di Milano, cui sono conferiti compiti particolarmente rilevanti. Il Concedente, trattandosi di un'opera di notevole complessità tecnica e economica, è, infatti, affiancato da AMAT s.r.l., che svolge il compito di Alta Vigilanza, vigilando, per conto del Concedente stesso, sull'esecuzione dei lavori nel rapporto tra Concedente e Concessionaria. Vi è, poi, MM SpA, cui è stata affidata, fin dalla gara, la Direzione Lavori dell'opera, che il compito specifico di verificare la corretta esecuzione del contratto di appalto, affidato ai soci privati.

Trattandosi di una concessione in *project financing*, un ruolo significativo è assunto dagli istituti di credito, che finanziano la società di progetto sulla base del Piano Economico Finanziario (PEF), avente valore vincolante tra il Concedente e la Concessionaria, che contiene le assunzioni e le previsioni economiche e finanziarie dell'opera per tutta la durata della concessione, tra cui quelle relative al flusso di cassa della Società e dei rimborsi di detti finanziamenti.

Il sostrato di rapporti appena descritto, disciplinato dagli atti di gara e dalla documentazione contrattuale, caratterizza la concessione della linea M4 e, pertanto, è stato tenuto attentamente

valutato al fine dell'adeguamento alla normativa in materia di prevenzione dei reati e, in particolare, di contrasto alla corruzione.

3. L'IMPORTANZA DI UNA CULTURA ETICA ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

M4 SpA è consapevole dell'importanza e del significato sociale, per la collettività, della Linea M4 della metropolitana di Milano, che fornirà un collegamento diretto dell'area centrale della città con i due importanti assi di mobilità di Forlanini, integrando la rete del trasporto pubblico locale con una soluzione rapida, confortevole e non inquinante, al contempo proiettando Milano verso gli standard qualitativi delle altre grandi capitali europee.

Questa consapevolezza è accompagnata da una radicata convinzione: il corretto perseguimento della missione aziendale, saldamente intrecciata al soddisfacimento dell'interesse pubblico cui l'opera è destinata, non può prescindere dall'osservanza di valori, principi e regole di buona condotta che ispirino e uniformino il comportamento di chi, a vario titolo, opera per la Società. Tale convinzione è stata ulteriormente rafforzata dai recenti interventi normativi che hanno esteso l'applicazione delle misure, inizialmente dettate per le sole amministrazioni pubbliche, volte a favorire la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (Piano di prevenzione della Corruzione - legge 190/2012), la promozione della trasparenza (D.lgs. 33/2013), e la diffusione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per prevenire i reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (Modello 231), anche alle società partecipate o controllate dalle p.a. in ragione dei poteri che il soggetto pubblico esercita nei loro confronti e del legame organizzativo, gestionale o finanziario che li correla.

Da qui, in occasione dell'attività di verifica della conformità del sistema organizzativo e di controllo interno alle prescrizioni di legge sopra indicate, la Società ha avviato una riflessione interna, con la collaborazione di AMAT s.r.l. e del Comune di Milano, finalizzata all'elaborazione di indicazioni condivise volte all'implementazione e al miglioramento delle regole riferibili alle tematiche della legalità, della trasparenza, della prevenzione e contrasto della corruzione. In esito a tale lavoro sono stati adottati i seguenti documenti:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del piano della formazione;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Codice Etico e di comportamento.

4. L'ASSOGGETTAMENTO DI M4 SpA ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI REATI, TRASPARENZA E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.

La Società, come visto, è caratterizzata dalla partecipazione azionaria del Comune di Milano, socio di maggioranza, e dal perseguimento di finalità di interesse pubblico. Tali caratteristiche, unitamente alla particolare natura di concessionario pubblico, rendono la società particolarmente sensibile a esigenze di legalità, rigore, trasparenza e aderenza a principi etici.

La Società, nonostante la veste formale di soggetto di diritto privato, è infatti tenuta, nello svolgimento delle attività di pubblico interesse, al rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità ed alla normativa pubblicistica applicabile, in determinate materie, anche a soggetti diversi dagli enti pubblici: ad es., la normativa in materia di contratti pubblici, per le procedure di scelta degli affidatari; quella in materia di procedimento amministrativo per le attività in cui vi è esercizio di potere amministrativo (quali le espropriazioni, in virtù della delega in tal senso conferita dal Concedente) e, in particolare, quella in materia di accesso agli atti. Di recente, come si vedrà, è stata estesa agli enti di diritto privato partecipati in misura maggioritaria da amministrazioni pubbliche, svolgenti attività di pubblico interesse, la disciplina in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e la normativa sulla trasparenza, cui la Società si adegua mediante l'adozione del presente Piano di prevenzione della corruzione.

L'applicabilità di tale normativa prescinde dalla qualificazione del personale quale "pubblico ufficiale" o "incaricato di pubblico servizio", di cui agli artt. 357 e 358 c.p..

In particolare, per quanto concerne la disciplina dettata in materia di prevenzione e contrasto della corruzione dalla **legge 6 novembre 2012, n. 190**, l'ambito soggettivo di applicazione di detta disciplina non è limitato alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, ma si estende anche **alle società sottoposte al controllo di queste, ai sensi dell'art. 2359 c.c.**², come di recente confermato dalle Linee Guida dell'ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici³.

² L'art. 2359, comma 1 c.c. stabilisce che "Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa".

³ A livello legislativo, tale estensione era prevista già dalla L. n. 190/2012 che, all'art. 1, commi 60 e 61 della l. n. 190/2012 prevede che in Conferenza Unificata Stato, Regioni ed Enti locali siano definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge medesima e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché "*negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo*". In base alla predetta norma l'Intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 ha dettato i parametri in cui la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza debba essere implementata "*anche nei confronti delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo*" (art. 1).

Inoltre, l'art. 11, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 33/2013 (decreto adottato dal Governo in attuazione della delega contenuta nella legge 190/2012, art. 1 commi 35 e 36), come modificato dall'art. 24-*bis* del D.L. n. 90/2014, sancisce che la normativa sulla trasparenza per le pubbliche amministrazioni prevista nel medesimo testo normativo si applica anche *“limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Gli enti privati sottoposti al controllo di una pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 2359 c.c., sono, infine, esplicitamente individuati dal D.Lgs. n. 39/2013 quali destinatari della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

In base a quanto sopra descritto, la disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenuta nella L. n. 190/2012 e nei relativi decreti delegati è applicabile anche alla società SPV Linea M4 SpA. Detta società è, infatti, sottoposta al controllo da parte del Comune di Milano, che ne detiene il 66,7% delle azioni, e svolge un'attività di pubblico interesse, essendo deputata, come da Statuto, alla progettazione, costruzione e gestione della linea 4 della metropolitana di Milano, nonché allo svolgimento del servizio pubblico di trasporto sulla stessa linea (cfr., *infra*, par. I.4).

A tali fini, dunque, la Società, di recente costituzione, intende adeguarsi a tutte le prescrizioni normative vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione, dotandosi di un sistema di prevenzione di fenomeni criminogeni più efficace possibile.

La Società, pertanto, adotta il **Piano Triennale di prevenzione della Corruzione** ed il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**.

L'operatività di tali strumenti è inoltre rafforzata dall'adozione del **Codice Etico** e del **Modello di Organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Quest'ultimo, in particolare è volto a prevenire la realizzazione dei reati presupposto elencati nel decreto stesso, che, ove commessi nell'interesse o a vantaggio della Società, determinano l'insorgenza della responsabilità amministrativa da reato, cui consegue l'applicazione di sanzioni significative nei confronti della persona giuridica nel cui ambito tali condotte sono state realizzate, di tipo pecuniario o interdittivo.



La Società ha dunque proceduto alla redazione ed all'adozione di tutti i citati documenti nell'ottica di costruire una strategia sinergica di prevenzione degli eventuali malfunzionamenti che possono manifestarsi, al fine di garantire un'azione rispondente alle finalità di interesse pubblico ad essa affidate, nel rispetto dei principi di **imparzialità, buon andamento, efficienza, economicità, trasparenza, pubblicità.**